

# “Il Governo faccia chiarezza sulla bonifica dell'ex Acna”

Dubbi sull'area dove sono «tombati» 4 milioni di rifiuti tossici

**MANUELA ARAMI**  
SALICETO

Dopo più di un secolo di inquinamento subito dai cittadini della valle Bormida piemontese e ligure, a quattordici anni dalla chiusura dell'industria chimica Acna di Cengio e dopo tre dalla (annunciata) conclusione della bonifica del sito, rimangono forti dubbi sulla reale situazione delle

aree. In particolare, per quanto riguarda la zona dove sono «tombati» 4 milioni di metri cubi di rifiuti tossici e il terreno di località Bazzaretti a Saliceto per il quale il ministero dell'Ambiente, nel 2008, prescrisse la messa in sicurezza, ma che ad oggi, a quanto pare, non è mai stata conclusa.

Le proteste dei gruppi ambientalisti e il recente sopralluogo nel sito ex Acna di questi accompagnati da una delegazione di politici locali e dai tecnici Eni-Syndial (la società proprietaria del sito) ha portato Mino Taricco e altri parlamentari piemontesi del Pd (Bargero, Bobba, Borghi, Fiorio e Gribaudo) a formulare un'interro-



**Mino Taricco**

Con altri parlamentari del Pd ha firmato il documento A lato del sito dell'ex Acna

gazione indirizzata al ministro dell'Ambiente perché faccia luce con urgenza sulla questione.

«Chiediamo da parte del Governo l'avvio di un'indagine per esaminare la correttezza e la completezza dei lavori di bonifica - scrivono i deputati Pd -, valutare la pericolosità dei rifiuti tossici che ancora rimangono nell'area e accertare l'iter e l'esito del risarcimento del danno ambientale. Chiediamo al Governo anche di seguire da vicino il processo di vendita del sito dello stabilimento e di andare a fondo sulle garanzie ambientali legate alla vendita».

Intanto, all'assessorato regionale all'Ambiente, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa del Contratto di fiume Bormida da parte della «Cabina di regia» composta dai Comuni di Cortemilia, Saliceto e Monesioglio, dall'Autorità di bacino del Po, dalle Regioni Piemonte e Liguria, dalle Province di Cuneo, Asti, Alessandria e Savona e da vari Comuni dell'asta fluviale. Il provvedimento servirà a portare in valle piani di sviluppo e riqualificazione ambientale.